SETTEMBRE, OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE

Un anno di cronaca / 3

Cade il Muro di Berlino e la Romania si ribella al despota Ceausescu

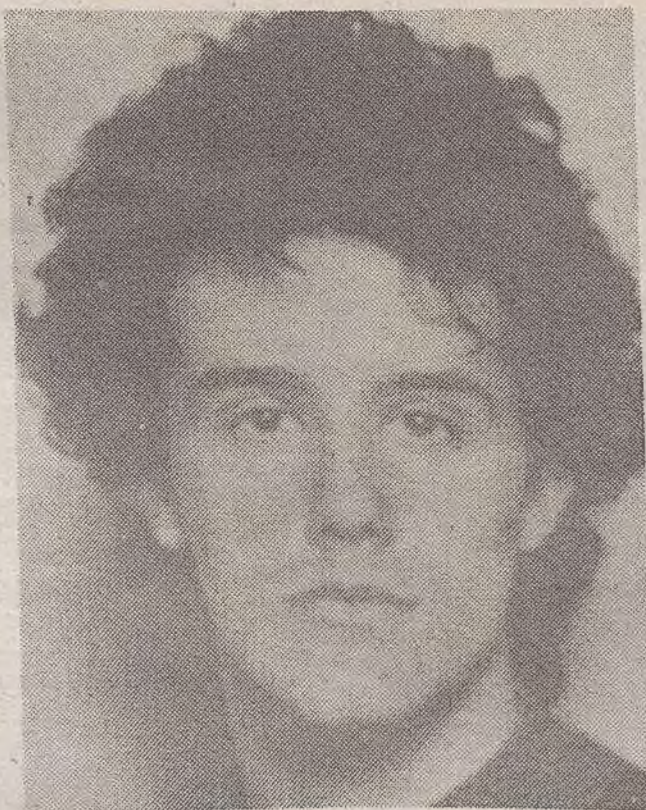




L'ASSURDA FINE DI MASSIMO FRISENNA

Scompare a 15 anni

La porta metallica del campo di calcio gli cade addosso



Tragedia in un campetto di calcio di via dei Moreri, a Roiano: un ragazzo di 15 anni, Massimo Frisenna, muore a causa di un incidente assurdo, che non doveva accadere. Massimo scende nel campetto per tirare quattro calci al pallone assieme agli amici. Fa caldo, ogni tanto la partita s'interrompe, i ragazzi riprendono fiato. Durante una di queste pause Massimo spicca un salto e si appende con le mani alla traversa della porta, costruita con tubi di metallo.
La struttura però non è ancorata al suolo: e quando Massimo ondeggia, come un ginnasta appeso alla sbarra, la porta gli cade addosso. La sbarra della traversa gli batte forte sul capo.
Massimo rimane a terra, gli amici chiamano soccorsi. Arriva un'ambulanza, quindi la corsa verso l'ospedale. Massimo è ancora vivo, ma per poco. La botta è stata micidiale. Una tragedia causata anche dalla mancanza di strutture sportive, di spazi attrezzati: il campo in cui è morto Massimo è un terreno semiabbandonato, e la responsabilità di questa fine non è imputabile direttamente ad alcuno. Ma è di tutti.

SINDACO

L'anno di Richetti

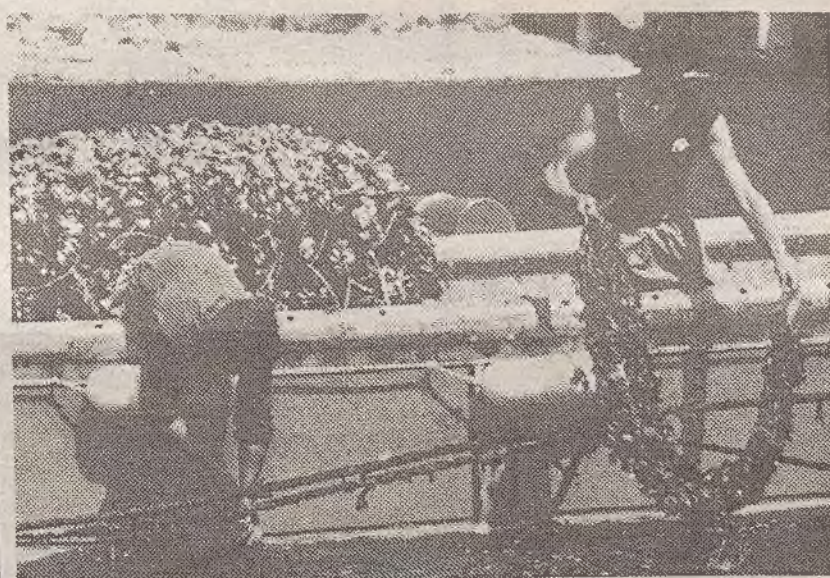


Franco Richetti, democristiano, compie 51 anni a ottobre. La sua giunta di pentapartito (il sindaco è alla sua terza esperienza come primo cittadino) a settembre sta per varare la boa del primo anno. E il sindaco fa il bilancio di questi primi dodici mesi, tutt'altro che facili: la magistratura ha indagato più volte fra le carte del palazzo di piazza Unità. «Ma sono episodi — precisa Richetti — che coinvolgono anche responsabilità di giunte precedenti». Il sindaco è ottimista, si è appena presentato in consiglio, dopo la pausa estiva, con un fitto programma d'interventi. A dicembre poi scoppierà la «grana» del Pli, ma la crisi rientra.

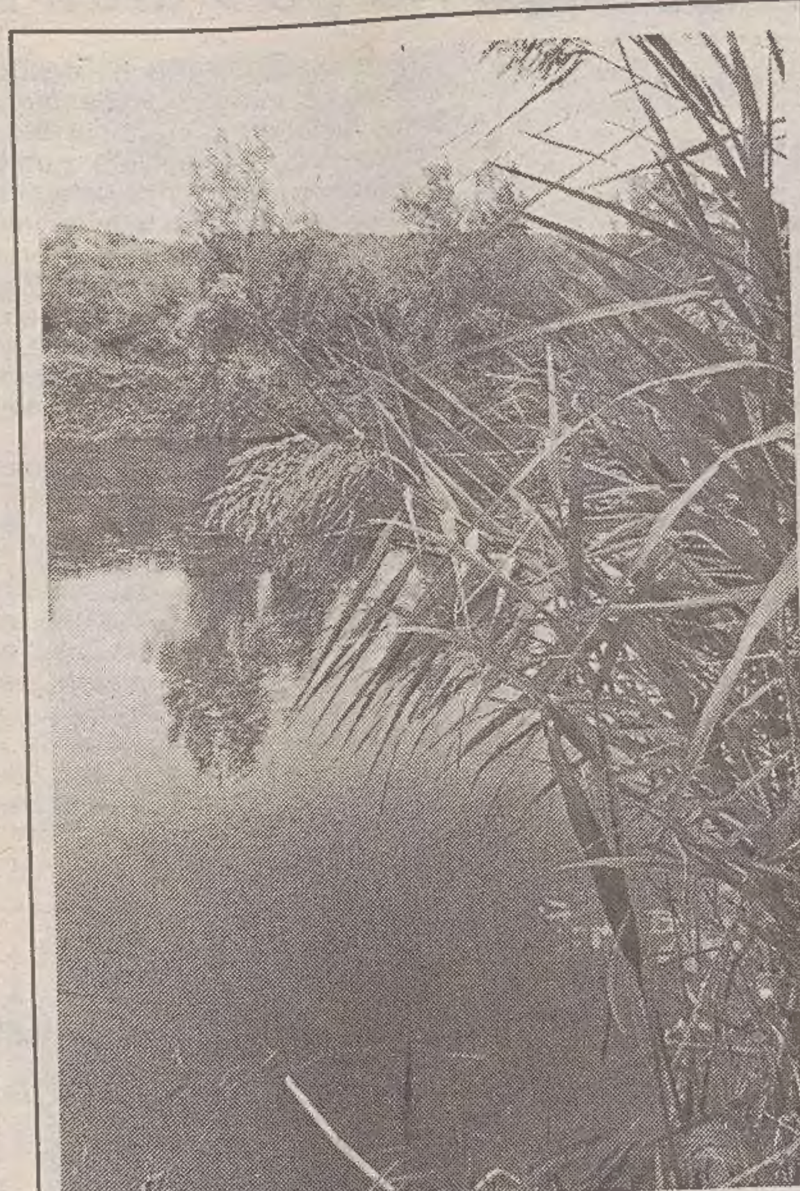
MARE SPORCO

Cozze proibite, il settore in crisi

La Regione sospende la vendita dei molluschi triestini



Lunedì 11 settembre, su segnalazione delle Usl pugliesi che sospettano che le cozze allevate a Trieste contengano una tossina algale pericolosa per l'uomo, la Regione decide di sospendere la vendita delle cozze. Il settore entra in crisi per colpa delle mucillagini estive. L'ordinanza verrà revocata sotto Natale, dopo un mare di polemiche: il «raccolto» è andato tutto perduto.



Laghetti salvi

Non senza polemiche da parte dell'Ezit, che è restia a cedere la zona, l'assessore regionale Gianfranco Carbone (che presiede la commissione regionale per i beni ambientali) decide il 25 settembre di accogliere la richiesta del WWF di istituire uno speciale vincolo paesaggistico sulla zona dei Laghetti delle Noghere, unica «zona umida» della provincia di Trieste.



ESPLODE LA POLEMICA

Il «giallo» di Ustica

Dopo 9 anni nessuna verità e molti sospetti inquietanti

A nove anni dalla tragedia del Dc 9 Itavia precipitato nel mare di Ustica (morirono 81 persone) il giallo è sempre più fitto. Le indagini, che sembravano arrivate a un punto morto, riprendono vigore il 25 settembre quando il giudice che conduce le indagini interroga gli ufficiali e i sottufficiali dell'Aeronautica militare che la fatidica notte del 27 giugno erano addetti al controllo radar della zona. Un sottufficiale si decide a parlare, e sconfessando le tesi dei suoi superiori afferma che sugli schermi radar si vide benissimo il Dc 9 scomparire.
Scoppia una violenta polemica: la commissione parlamentare sulle stragi convoca gli alti gradi dell'Aeronautica, a cominciare dal generale Pisano (nella foto). Da più parti l'Aeronautica viene accusata di aver taciuto la verità, mentre emerge una nuova pista: il Dc 9 sarebbe stato abbattuto per errore, il missile che lo colpì era indirizzato, in realtà, verso un altro aereo. Forse quello che portava il leader libico Gheddafi da Tripoli a una capitale dell'Europa dell'Est? La domanda rimane senza risposta, i libici smentiscono la circostanza, il giallo s'infittisce ancora di più.



POLONIA

Muore Scirea



VARSAVIA — In un incidente automobilistico scompare uno dei calciatori più amati dagli italiani: Gaetano Scirea, per molti anni libero della Juventus degli anni d'oro, quando mieteva scudetti a raffica, ma soprattutto della nazionale campione del mondo in Spagna.
Appese le scarpette al chiodo, Scirea non aveva però abbandonato il mondo del calcio: si trovava infatti in Polonia per visionare una squadra contro cui avrebbe presto dovuto giocare la Juventus.
Aveva 35 anni, ed era noto per la sua correttezza esemplare, il carattere riservato, la serietà di giocatore e di uomo.

JUGOSLAVIA

E Lubiana decide lo «strappo»

Votati emendamenti «secessionisti» alla Costituzione

LUBIANA — Nonostante i severi moniti provenienti da Belgrado, il Parlamento della Slovenia decide di approvare gli emendamenti alla Costituzione della Repubblica che sanciscono il diritto alla secessione. Non siamo alla spaccatura della Federazione, che pure vive un 1989 caratterizzato da fortissime tensioni etnico-politiche, specialmente al Sud. Le norme approvate infatti non costituiscono automaticamente una secessione, ma si limitano a consentire questo atto.
Dalla capitale della Federazione arrivano segnali preoccupanti: i dirigenti belgradesi fanno presente ai colleghi di Lubiana che è compito dell'esercito intervenire qualora fosse in pericolo l'integrità territoriale della Federazione.
Ma Lubiana non si ferma davanti alle minacce e sabato 16 settembre, alla vigilia della visita del presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti in Istria, la commissione parlamentare, dopo una interminabile notte di lavori, approva le modifiche alla costituzione che di lì a pochi giorni saranno ratificate dal Parlamento della piccola ma industrialmente potente Repubblica jugoslava, giunta ai ferri corti con le Repubbliche del Sud.
Con il più importante degli ementamenti Lubiana si arroga addirittura il diritto di decidere sull'uso delle truppe sul suo territorio.



Cuba, strage

L'AVÁNA — Lunedì 5 settembre un Ilyushin, in fase di decollo, precipita per il maltempo sulla pista dell'aeroporto di l'Avana. Sull'aereo delle linee cubane viaggiavano, oltre all'equipaggio, turisti italiani che stavano rientrando a Milano. Impressionante il bilancio dela tragedia: centododici vittime e un sopravvissuto, Luigi Capalbo, che però morirà di lì a pochi giorni.



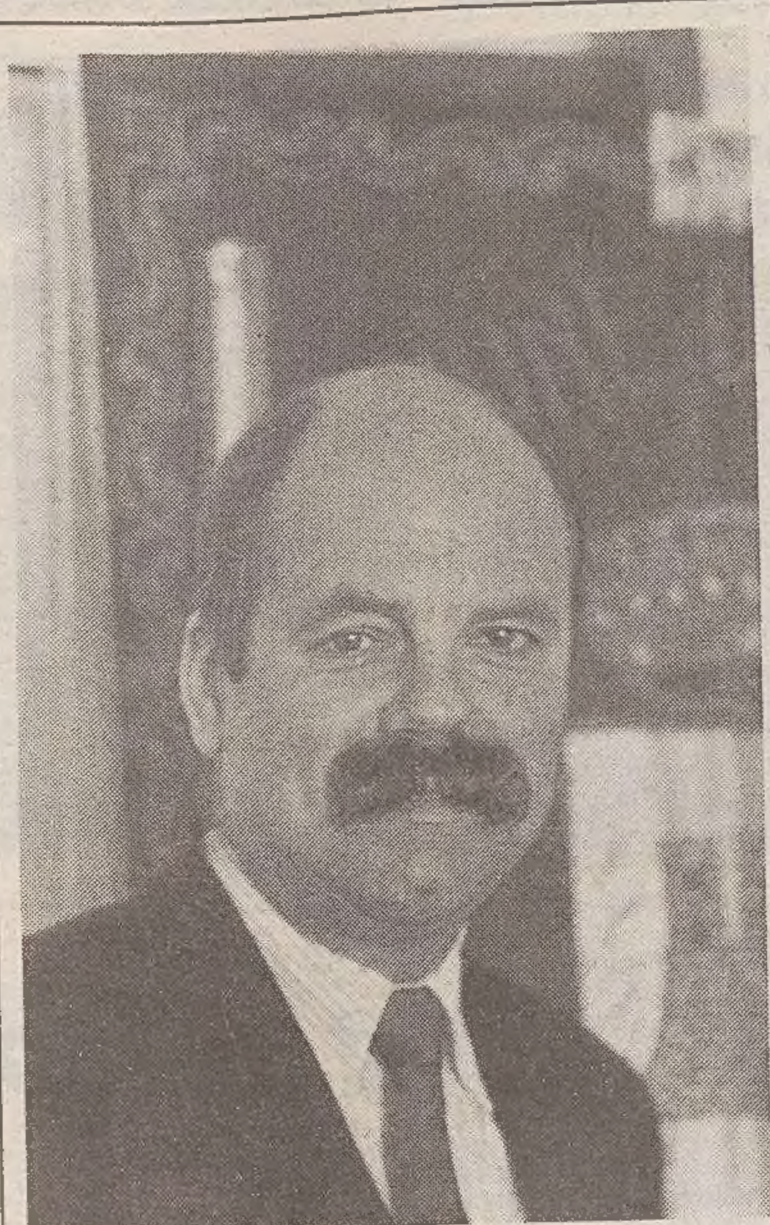
PRESENTATO IL PROGETTO PIANO

Sistiana: il rilancio

La baia semiabbandonata diventerà un polo turistico



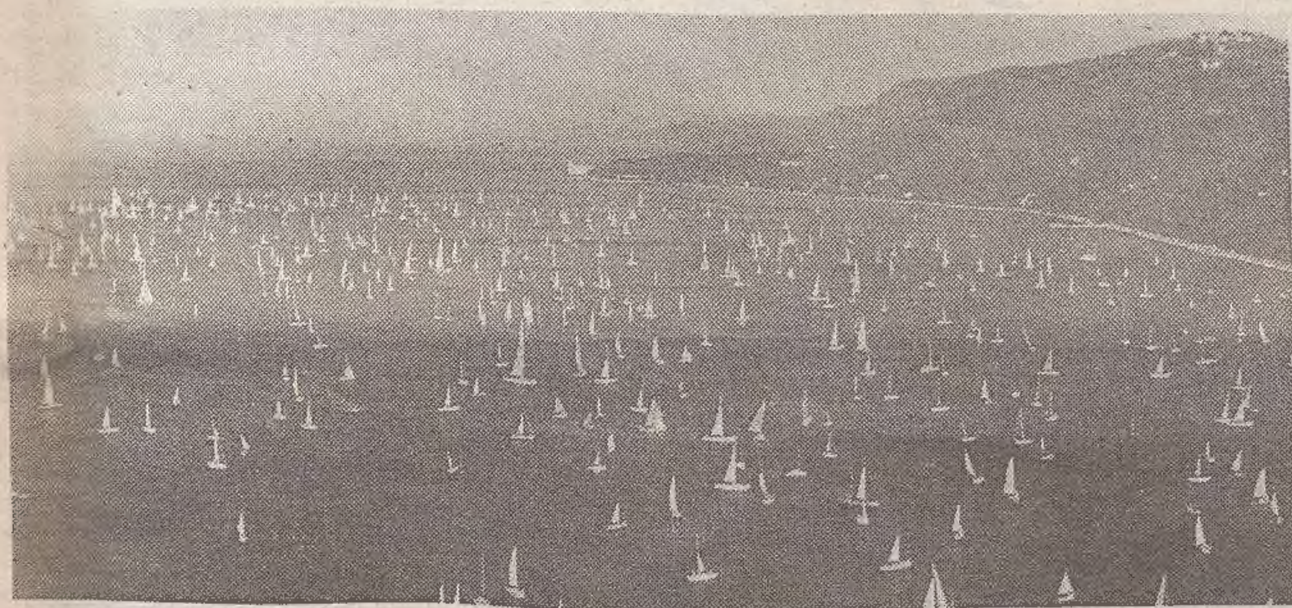
Giovedì 12 ottobre viene presentato a Roma, nella sede della Confindustria, il progetto di recupero della baia di Sistiana, diventata di proprietà della Finsepol. Il progetto è stato curato dall'architetto genovese Renzo Piano. Il progetto è ambizioso: la baia, a intervento ultimato, dovrebbe diventare un grande polo di ricezione turistica, ma di lusso. Il Comune di Duino Aurisina è d'accordo, e la Regione pure. Protestano i verdi, che temono una colata di cemento sulla baia, ma Piano replica affermando che il suo progeto rispetta l'ambiente: notevoli stanziamenti sono previsti anche per il ripristino del verde.
E intanto riprende quota l'ipotesi di aprire a Trieste (e forse proprio a Sistiana) un casinò.



Muggia cambia

Martedì 24 ottobre si aprono le urne dei seggi di Muggia, dove si è votato per il rinnovo del consiglio comunale. Sorpresa: il Pci-Lista Frausin perde tre seggi e per la prima volta nel dopoguerra deve passare all'opposizione. Dopo alcuni giorni di trattative viene eletto sindaco il socialista Jacopo Rossini (nella foto). Guida una giunta formata da Psi, Dc, Pri, LpM.

Festa di vele nel Golfo



Tutto come da copione: il Moro II, della «flotta Gardini», vince alla grande una magnifica edizione della Coppa d' Autunno, meglio nota come «Barcolana». La regata più frequentata del Mediterraneo, col record di 883 iscrizioni, è diventata una «classica» alla quale partecipano tutte le più belle barche e i più bei nomi del panorama velico nazionale e internazionale.
La giornata di bora tesa, limpida e soleggiata, rende questa ventunesima edizione quanto mai spettacolare e tecnicamente impegnativa.



TERREMOTO NEGLI USA

S. Francisco trema

Quindici secondi di terrore, diecine e diecine di vittime

SAN FRANCISCO — Mercoledì 18 ottobre la terra trema lungo la costa orientale degli Stati Uniti. Per quindici secondi le case di San Francisco ondeggiano sotto la forza d'urto di una scossa tellurica superiore a quella che nel '76 aveva distrutto il Friuli: 8 gradi della scala Richter. La California si aspettava un avvenimento del genere, e infatti le costruzioni reggono bene. Crolla invece una sopraelevata, e sotto il nastro d'asfalto restano schiacciate molte automobili, con il loro carico umano che resta intrappolato. Scoppiano anche le tubature del gas, e per qualche ora si teme che possa divampare un incendio di enormi proporzioni. San Francisco era stata già distrutta dal disastroso terremoto del 1906.



ROMA

Muore Dapporto



ROMA — All' età di 78 anni muore una delle figure più popolari del teatro leggero italiano: domenica primo ottobre infatti si spegne nella clinica romana «Mater Dei» Carlo Dapporto. Lo stronca un infarto.
Il celebre «Carletto» aveva calcato le scene per oltre quarant'anni: aveva esordito infatti nel teatro di rivista nel lontano 1935. Nel 1978 si era ritirato, in seguito a una malattia, ma aveva continuato, seppure con minore intensità, ad apparire alla televisione.
Inesauribile fonte di barzellette, gags, battute in un improbabile francese, col sorriso sempre stampato sul volto, sempre impeccabile: così lo ricordano tutti i suoi (tanti) ammiratori.

NUOVO CODICE

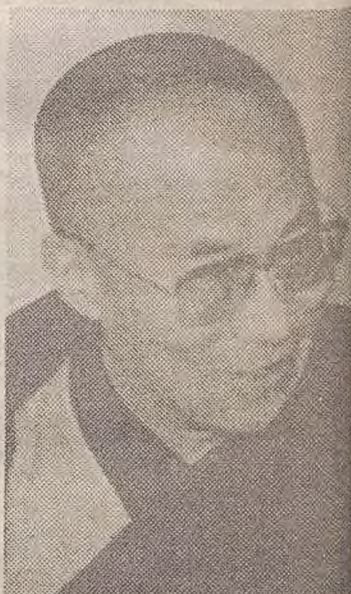
Il processo «alla Perry Mason»

Rivoluzione nelle aule giudiziarie italiane: dopo anni e anni di attesa finalmente arriva il processo «all'americana», o «alla Perry Mason», come titolano molti giornali. Martedì 24 ottobre diventa infatti operante il nuovo codice di procedura penale, ispirato, almeno in parte, al sistema processuale anglosassone, che manda in soffitta il vecchio «codice Rocco», che aveva resistito per quasi sessant'anni. Fra le novità più rilevanti l'istituzione del «giudice preliminare» che sostituisce il vecchio giudice istruttore, la riforma dei poteri e delle competenze del pubblico ministero, e il «patteggiamento», cioè la possibilità per l'imputato che si riconosca colpevole di «patteggiare» la condanna.
Il nuovo «codice Vassalli», che prende il nome dal ministro Guardasigilli che lo ha varato, trova però il sistema giudiziario impreparato: mancano le strutture, i mezzi, gli uomini. I giudici protestano, ma non ci sono rinvii, anche se fioccano subito le prime eccezioni di incostituzionalità (che non si sa ancora come andranno a finire). Si teme anche che gli imputati poveri vengano penalizzati.



AL D. LAMA

Il Nobel per la pace



OSLO — Sorpresa a Oslo: il Nobel per la pace 1989 viene assegnato al Dalai Lama, capo spirituale e politico dei tibetani. Il Dalai Lama riceve il riconoscimento il 5 ottobre, e tutti i commentatori sono concordi: è uno schiaffo morale per la Cina di Deng, che ha soppresso nel sangue le proteste di piazza Tien-An-Men. Il Lama infatti è costretto all'esilio da quando la sua terra è stata invasa dalle truppe di Pechino.
Il 20 ottobre viene assegnato il Nobel per la letteratura: va allo spagnolo Camilo Josè Cela, poco noto in Italia. Cela però è un autore molto popolare nella sua terra: all'ultimo ha battuto la sudafricana Nadine Gordimer.



TRAFFICI PARALIZZATI

Le dogane in «tilt»

Caos a Fernetti: 500 Tir fermi per l'agitazione ai valichi

«A Fernetti è il caos: 500 Tir ammassati»: così titola, a tre colonne di spalla, il «Piccolo» nell'edizione di giovedì 9 novembre. Sono le prime avvisaglie di un' agitazione dei doganieri che si protrarrà a lungo, sia ai valichi di Trieste sia a quelli di Gorizia. I doganieri hanno sospeso l'effettuazione degli straordinari perché chiedono organici adeguati, e le merci vengono sdoganate a rilento. A Opicina, già il primo giorno dell' agitazione, si contano oltre duecento carri ferroviari bloccati.

A Trieste lavorano appena 250 doganieri, troppo pochi per far fronte alle esigenze di una città che dei traffici ha fatto una delle sue carte migliori per puntare al rilancio economico. Ne servirebbero altri cento.





S. Giusto d'oro

Come ogni anno i cronisti giuliani conferiscono il «San Giusto d'oro» a un triestino illustre: quest'anno è la volta di Gillo Dorfles, critico, scrittore, docente di estetica. Anche lui ha onorato la sua città natale in Italia e nel mondo, come recita lo statuto del premio, e per questo riceve il riconoscimento che ormai è entrato a far parte della storia della città. Dorfles è nato infatti a Trieste il 12 aprile del 1910: «Al caffè — racconta — conversavo con Svevo...»

GRIGNANO

Ancora fiamme al «Princeps»

La discoteca devastata nuovamente da un incendio



Ancora un incendio al «Princeps» di Grignano. «Chi vuole affossare la discoteca?» si chiede il Piccolo nell'edizione di martedì 7 novembre. La coincidenza infatti è strana: nel giro di poco tempo le fiamme distruggono per due volte il noto locale. Nella notte qualcuno ha rotto i vetri appiccando il fuoco con una tanica di benzina. I danni superano i cento milioni di lire.

TRIESTINA

Arriva Giacomini



Martedì 28 novembre Massimo Giacomini (nella foto) viene chiamato ad allenare la Triestina, che dopo il ritorno in serie B sta attraversando un momento poco felice. Marino Lombardo viene così esonerato e lascia il suo posto al collega friulano, che aveva già allenato gli alabardati nella stagione '85-'86, dopo aver guidato l' Udinese, il Napoli, il Milan e il Torino. Il suo ultimo incarico era stato a Brescia. Sarà fortuna, sarà bravura, fatto sta che il cambio alla panchina giova e la Triestina ricomincia subito a fare punti, allontanandosi dalle zone basse della classifica dove era pericolosamente scivolata.



LA RIVOLUZIONE DELL'EST

Berlino si riunisce

E Gorbacev per la prima volta viene in visita in Italia



BERLINO — Giovedì 9 novembre, a sorpresa, le autorità di Berlino Est annunciano la decisione di aprire il famigerato muro che divide in due la città. La notizia, diffusa dalla radio, ha un'effetto bomba nella città divisa da 28 anni. Il cancelliere della Germania Ovest Khol invita le autorità di Varsavia, dove pure stanno accadendo mutamenti politici in senso democratico e occidentale impensabili fino a poco tempo prima, «a costruire con Bonn un'Europa senza reticolati». In effetti, superata l'euforia dei primi giorni, quando la gente comincia a smantellare il muro a colpi di piccone, per correre ad abbracciarsi, emerge il dato politico di fondo, il vero problema: quello della riunificazione delle due Germanie, divise dopo l'ultima guerra mondiale.
Se da Berlino Est non arrivano subito risposte incoraggianti (ma anche nella Germania Est è in corso una rivoluzione politica di portata storica), Khol invece non perde tempo a fa sapere agli alleati occidentali di avere un piano per la riunificazione. Insomma, col crollo del Muro crolla uno dei tabù di questo dopoguerra: se è stato possibile abbattere questa cortina, si pensa ormai in quasi tutte le capitali europee, sarà possibile anche instaurare una nuova stagione di rapporti politici. Est e Ovest sembrano avviate verso una stagione di rapporti più distesi: lo dimostra anche il successo della visita di Gorbacev e sua moglie Raissa a Roma, di passaggio verso Malta dove il leader sovietico si incontra con Bush.

PALERMO

Muore Sciascia



All'età di 68 anni, stroncato da una malattia incurabile, muore Leonardo Sciascia, scrittore e intellettuale di fama europea. Lo scrittore di Racalmuto era nato nel '21. Prima impiegato, poi maestro elementare, aveva scritto «Il giorno della civetta», «A ciascuno il suo», «Il contesto», «Todo modo» e molti altri libri. Prima vicino al Pci, poi alle posizioni dei radicali, polemista appassionato e uomo impegnato con coerenza e passione nelle battaglie civili e politiche laiche, questo «illuminista» del ventesimo secolo è stato un autentico «uomo contro»: contro tutte le degenerazioni del potere.

ROMA

Occhetto: «Il Pci cambia nome»

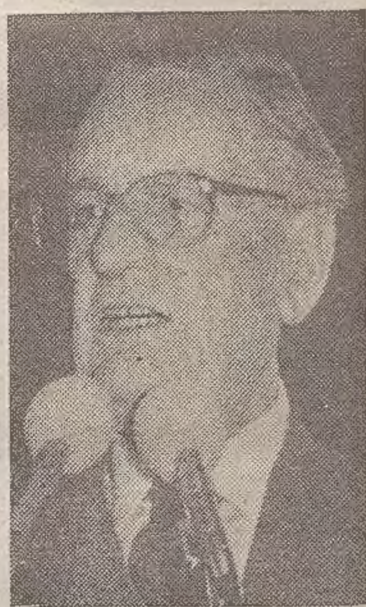
La proposta del segretario spacca in due il partito



ROMA — Ci aveva pensato a lungo, chi lo conosce dice che da anni, nelle assemblee di partito sosteneva la necessità di un radicale cambiamento del Partito comunista. Ma quando, martedì 13 novembre, la notizia viene data ufficialmente nel corso di una conferenza stampa a Botteghe Oscure, ha l'effetto di una bomba. Occhetto propone di cambiare nome al Pci, togliendo quell'ormai imbarazzante aggettivo «comunista». Ma non solo: la proposta va ben aldilà. Si tratta di dar vita a una «costituente» che rifondi il partito in senso democratico per aprire una nuova stagione nei rapporti fra le componenti della sinistra italiana.
La proposta apre un dibattito lacerante in comitato centrale. Quasi tutti i giovani della nuova dirigenza sono favorevoli, ma contro Occheto si schierano Natta, Ingrao, Tortorella, Cossutta. Si decide, alla fine, di risolvere la questione in un congresso straordinario fissato per il marzo del 1990.

RAVENNA

Zaccagnini se ne va



RAVENNA — Benigno Zaccagnin,i, senatore democristiano, muore a Ravenna a 77 anni, il 5 novembre. Ex partigiano, di professione medico, deputato alla Costituente già nel 1946, Zaccagnini aveva legato il suo nome a una stagione nuova della Dc, quella del partito dalla faccia pulita, dei cattolici impegnati e onesti. Era stato Moro a designarlo alla segreteria proprio perchè occorreva, all'inizio degli anni '70, ridare credibilità al partito coinvolto in una serie di scandali. E «l'onesto Zac», servendo fedelmente il partito, riuscirà nell'improbo compito. Attorno a lui si coagula la sinistra interna e nasce, appunto, l' «area Zac».



PARCHEGGI

Un Silo per le auto

Finalmente pronta la grande struttura di piazza Libertà



Sabato 16 dicembre, anche se in modo ancora informale, viene inaugurato il nuovo parcheggio di piazza Libertà, a fianco della stazione centrale, ricavato nell'antico silo. Su richiesta dall'amministrazione comunale infatti la Italinpa, (la società del gruppo Italstat che gestirà il parcheggio) apre gratuitamente per i primi due giorni i battenti della nuova struttura, e subito trecento automobilisti collaudano la nuova costruzione che, una volta funzionante a pieno regime, dovrebbe consentire di evitare l'intasamento di automobili nel centro cittadino.
Il parcheggio del Silo infatti non è concepito per soste brevi, ma piuttosto per i pendolari che si fermano per lavoro in città tutto il giorno. Per raggiungere comodamente il centro parte dal Silo una autobus-navetta che in pochi minuti tocca tutti i punti nevralgici della città.
La funzionalità del nuovo parcheggio viene apprezzata subito dai primi utenti: la vettura entra nel Silo dalla parte del porto, (largo città di Santos), l'automobilista ritira dall'apposita macchina il biglietto d'ingresso, l'auto si inerpica fino al piano di posteggio. Quando tornerà a riprendersi la macchina, l'automobilista dovrà passare dalla biglietteria e ritirare un altro ticket di ricevuta.
E i prezzi? Dopo la prova gratuita qualcuno storce il naso, trovandoli alti: ma la società fa sapere che se la risposta di pubblico sarà adeguata si potrà presto pensare a qualche ritocco.

BIMBI

Lieto fine

Storia a lieto fine per Alex e Dora: la mamma, Lucia Panzica, finalmente può riabbracciarli. La storia di Alex e Dora è stata seguita con commozione da tutta la città. Era accaduto che il suo ex convivente, Antonino Scalici, li aveva «rapiti» alla madre fuggendo da Trieste con un amico, a bordo di un'automobile. Il fatto era accaduto un mese e mezzo prima. Nei primi giorni nessuna notizia dei bambini, poi il padre si era fatto vivo comunicando di averli presi con sé.
Dopo alcuni giorni di battaglie legali la conclusione: e il 30 novembre Lucia Panzica può presentarsi a Santo Stefano di Magra (La Spezia) per farsi riconsegnare Alex e Dora, che tornano con lei a Trieste.
Ma la vicenda non sembra essere finita qui: il padre annuncia ai giornalisti di aver presentato ricorso al Tribunale dei minori di Trieste, che aveva appena affidato i bambini alla madre. Alex e Dora, se i giudici dovessero prendere per buone le argomentazioni di Antonino Scalici, rischiano di essere sottratti anche alla madre per essere affidati forse a un'altra famiglia.

PORTO

Arriva Fusaroli



La delicata questione della nomina del nuovo presidente dell'Ente Porto, retto fino ad ora da Michele Zanetti (Dc), sembra essere risolta quando il ministro per la Marina mercantile Carlo Vizzini, lunedì 11 dicembre, nel corso di una visita a Monfalcone fa sapere di aver scelto il professor Paolo Fusaroli, (anch'egli Dc), attuale rettore dell'Ateneo triestino. Il ministro attende solo la risposta della giunta regionale per formalizzare la nomina. Fusaroli batte sul filo di lana altri due candidati della Dc: il professor Giacomo Borruso, preside della facoltà di economia e commercio, e Piergiorgio Luccarini, capo della segreteria della presidenza regionale.

FENOMENO NATURALE

Radioattività nell'aria: allarme

Giovedì 7 dicembre i tecnici addetti al controllo della radioattività nell'aria si allarmano: i loro strumenti segnalano un alto tasso di radioattività in tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia. Per qualche ora si teme che si sia verificato un altro disastro come quello di Chernobyl. Invece si scopre che non ci sono particelle radioattive di iodio e di cesio, indici di un eventuale incidente nucleare.
Cos'è successo? Si tratta di un fenomeno naturale: l'aria stagnante (la bora è assente da tempo) ha permesso che le naturali emissioni del suolo non venissero disperse. Inoltre, pochi giorni prima, la costa dalmata è colpita da un terremoto e probabilmente dalle microfratture apertesi nel terreno è uscita una forte quantità di radon, il gas naturale altamente radioattivo. Resta il fatto che i tassi di radioattività sono mediamente cinque volte superiori alla media normale.
La «nuvola» radioattiva che per un paio di giorni ristagna su tutto il Friuli-Venezia Giulia (i picchi massimi sono registrati a Gorizia) si «scioglie» sopra il Veneto. Tre giorni dopo anche nella nostra regione i valori tornano normali.





ROMANIA IN RIVOLTA

La fine del tiranno

Ceausescu fucilato dopo l'ultima sanguinaria repressione

MOSCA

Muore Sakarov



Improvvisamente, proprio mentre era impegnato in una battaglia politica contro Gorbacev, muore il fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace 1975.
Aveva 68 anni, soffriva di cuore, aveva il fisico minato dalle sofferenze patite nei gulag dov'era stato internato quando era diventato il padre del dissenso sovietico, proprio lui che era stato il padre della bomba H sovietica.
Era stato Gorbacev a riabilitarlo, permettendo così che venisse eletto nel nuovo Parlamento uscito dalle urne (con votazioni, per la prima volta, quasi libere) pochi mesi prima.



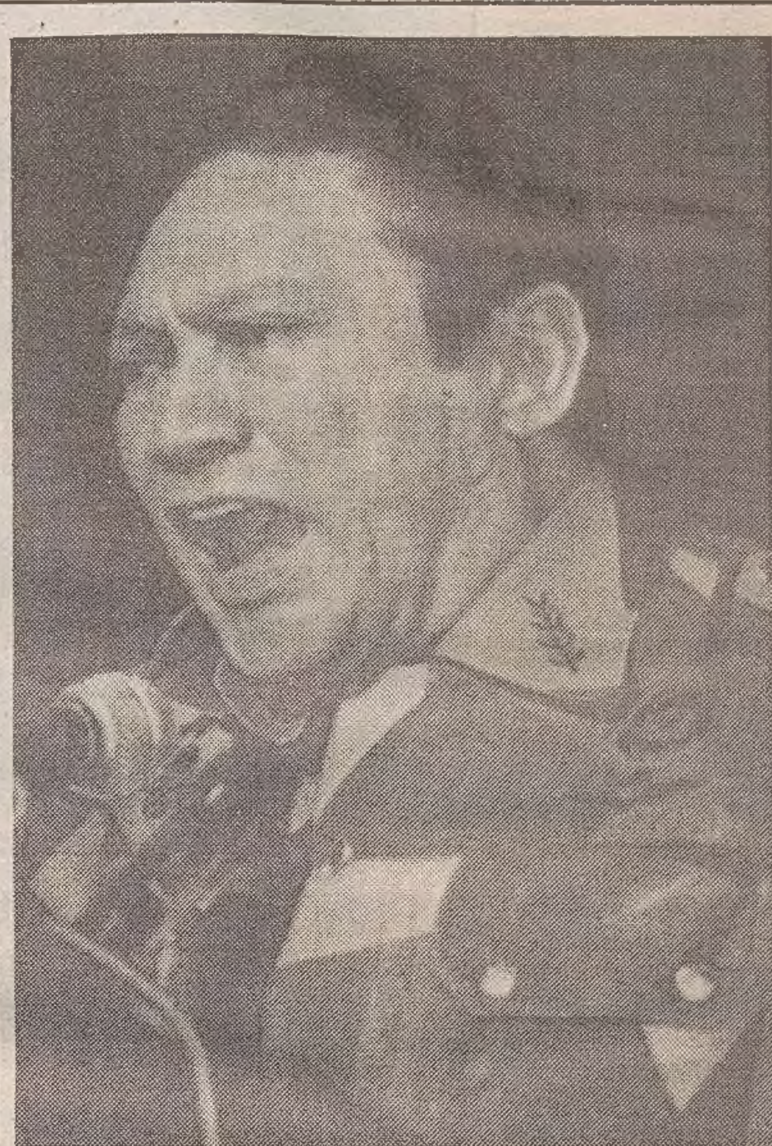
BUCAREST — La Romania, che sembrava essere rimasta impermeabile a tutti i mutamenti politici in corso in tutto l'Est europeo, sconvolge il mondo nel corso degli ultimi dieci giorni dell'anno. Tutto inizia con l'arresto di un prete, la gente protesta, la moglie del «Conducator» (all'estero in visita) ordina una violenta repressione a Timisoara. La Securitate, la polizia segreta di Ceausescu, fa una strage e seppellisce migliaia di vittime nelle fosse comuni. S la scintilla della rivolta popolare, che però non avrebbe alcuna probabilità di riuscita se l'esercito non decidesse di appoggiarla. Dall'altra parte restano solo i pretoriani di Ceausescu, gli uomini della Securitate. S la guerra civile, per giorni e giorni la battaglia infuria senza esclusione di colpi, finché Ceausescu e la moglie vengono catturati, sommariamente processati e fucilati all'istante. Nasce un nuovo governo, ad aprile ci saranno libere elezioni, ma il problema numero uno si chiama fame: tutta l'Europa aiuta i romeni inviando soccorsi. Anche da Trieste partono camion di soccorsi.

A0149

I tre numeri di

«UN ANNO DI CRONACA»

sono stati curati da
LIVIO MISSIO



Caccia a Noriega

PANAMA — Improvviso sbarco dei marines a Panama, per rovesciare il narcodittatore Noriega. Ma «faccia d'ananas» è avvertito per tempo e riesce a nascondersi, colmo dell'ironia, presso la nunziatura apostolica, che equivale a un'ambasciata. Per Bush è uno smacco. Ma intanto Panama è libera, viene insediato il governo del presidente eletto pochi mesi prima (Noriega aveva annullato le elezioni).